

SPECIALE / Oggi

Attualità

IL POPOLO

Quotidiano della Democrazia Cristiana

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Austria 20 s. Belgio 15 s. Danimarca 22 s. ...

IN QUARTA PAGINA

I piani eversivi dell'ultrasinistra

Servizio di CARLO CECCHERINI

Comunisti a congresso

Dietro il «compromesso»

La proposta di «compromesso storico» è da oggi al centro del dibattito al quattordicesimo congresso del PCI. E' la proposta più pubblicizzata e propagandata di quest'ultimi tempi.

La politica estera. Esso teorizza l'equilibrio di potenza fra Est e Ovest quale condizione di base per un'Europa «ne antiamericana né antisovietica».

che il pericoloso gioco petrolifero è fatto da uomini e strutture feudali che finiscono per danneggiare i paesi del terzo mondo produttori (e sono i più!) di greggio? Perché non dire che dietro l'inflazione dell'Occidente c'è un aumento del tenore di vita da record storico? E perché non dire anche che dietro all'aumento dei prezzi nei paesi comunisti c'è cronica scarsità di beni?

Giovanni PASQUARELLI

Positivo il vertice sull'ordine pubblico

Fanfani: le nostre preoccupazioni erano serie e non strumentali

I partiti della maggioranza accolgono la proposta del Segretario d.c. di demandare al Governo l'elaborazione dei testi legislativi per combattere la criminalità politica e comune — Moro: «E' stata una buona giornata»



I rappresentanti della maggioranza al vertice sull'ordine pubblico (Foto Oliviero)

Il «vertice» dei quattro partiti di centro-sinistra ha preso atto della necessità di rafforzare con urgenza le difese della società democratica contro la violenza politica, il terrorismo e la criminalità comune.

La proposta di «compromesso storico» è da oggi al centro del dibattito al quattordicesimo congresso del PCI. E' la proposta più pubblicizzata e propagandata di quest'ultimi tempi.

A PAGINA 5 Il discorso di Fanfani a Frosinone

Goncalves ha confermato il «rimpasto»

Portogallo: i comunisti liquidano il governo

Soares sarebbe costretto a lasciare il ministero degli Esteri, per fare posto a un militare filo-comunista — Confermate le trattative per basi sovietiche a Madera — Costa Gomes: «I partiti pseudo-rivoluzionari potrebbero essere aboliti»

NOSTRO SERVIZIO

Lisbona, 17 marzo. La situazione in Portogallo va deteriorandosi di giorno in giorno, in un clima di intimidazione che la regia del partito comunista va orchestrando in tutti i minimi particolari.

dare l'attuale governo provvisorio e a portare a termine una «epurazione» drastica nei confronti di numerosi ministri.

La D.C. portoghese si batte per non farsi soffocare. Un servizio da Lisbona del nostro inviato a pagina 5.

Giudice e Brigate rosse: deciderà la Cassazione

Avviate nuove ricerche del neofascista Mario Tuti

Delinquenti a Primavalle aggrediscono la polizia

Pubblico impiego: il 25 lo sciopero nazionale

In terza pagina

LE TAPPE DEL TRASFORMISMO COMUNISTA

di Nicola Guiso e Piero Lanfranchi

DALLA «SVOLTA» AL «COMPROMESSO»

di Mario Angius

PCI si batte. Egli in verità si pone questo interrogativo a pag. 27 del «rapporto», ma lo lascia sospeso in aria. Eppure non ignora che di «socialismi» ce ne sono parecchi nel campionario mondiale: eretici, mezzo eretici, ortodossi, Gilles Martinet, politologo della sinistra francese, ne elenca cinque: sovietico, jugoslavo, cinese, cecoslovacco, cubano. Per quale inclinazione Berlinguer? Di sicuro non inclina per la democrazia pluralista in uso da noi se, giudicando le esperienze dell'Est comunista, afferma che la «proprietà sociale dei mezzi di produzione e la scomparsa delle vecchie classi sfruttatrici hanno portato allo sviluppo di economie e condizioni sociali superiori, per aspetti essenziali, a quelli dell'Occidente».

Ma lacerato è il leader comunista, anche sul tipo di socialismo per il quale il «compromesso storico» è da oggi al centro del dibattito al quattordicesimo congresso del PCI. E' la proposta più pubblicizzata e propagandata di quest'ultimi tempi.

Ma lacerato è il leader comunista, anche sul tipo di socialismo per il quale il «compromesso storico» è da oggi al centro del dibattito al quattordicesimo congresso del PCI. E' la proposta più pubblicizzata e propagandata di quest'ultimi tempi.

Ma lacerato è il leader comunista, anche sul tipo di socialismo per il quale il «compromesso storico» è da oggi al centro del dibattito al quattordicesimo congresso del PCI. E' la proposta più pubblicizzata e propagandata di quest'ultimi tempi.

Ma lacerato è il leader comunista, anche sul tipo di socialismo per il quale il «compromesso storico» è da oggi al centro del dibattito al quattordicesimo congresso del PCI. E' la proposta più pubblicizzata e propagandata di quest'ultimi tempi.

La D.C. portoghese si batte per non farsi soffocare. Un servizio da Lisbona del nostro inviato a pagina 5.

Sul Portogallo e il resto

La ramazza dell'Unità

I COMMENTI di Piccoli, Guisani, Tesini, Scialoja ed altri alla vicenda del Portogallo hanno riportato il giornale del PCI al linguaggio di vent'anni fa. Da qualche tempo l'Unità, in linea con le profezie del «compromesso», si era adeguata alla tecnica del frottole: una parata, una sbucata leggera, un saluto e via. Adesso la terminologia è selezionata con la ramazza: «veramente neocrociati», frastuono inebriato, incerta campagna, anticomunismo farneticante, sovietizzazione, un omaggio ad Alvaro Cunhal, il segretario del PC portoghese che ha detto all'inviato del «Corriere»: «Io sono l'ultimo stalinista d'Europa».

quella che i lettori conoscono: un tentativo di colpo di stato che noi possiamo assolutamente approvare, poiché il riassetto democratico, anche nei termini più difficili, deve essere lasciato alla libera iniziativa delle forze politiche. Ma un tentativo, in ogni caso, che fa riflettere: il generale De Spínola, che ne era a capo, è lo stesso uomo che aveva abbattuto l'erede salazariano, Militare, certamente: uomo a tendenza autoritaria: ma non più di quanto attuale vincitore eleggato dal PCI.

nascondere i fatti syraditi ed ammettere con ritardo di anni, quando l'ammistione è facile e non comporta più pericoli, la realtà dappinna negata. Tacere oggi che il socialista Soares viene allontanato dal ministero degli Esteri perché ritenuto, come dice la «Stampa», «americano»; e intanto Soares, appunto intimidito, si affretta a dirsi fratello dei comunisti. Tacere sugli arresti a raffica, sui sistemi con i quali viene ridotta al silenzio l'opposizione democratica. E rimediare magari fra un anno, fra cinque anni: come dopo Stalin, come dopo l'Ungheria e la Cecoslovacchia, come negli attuali ed imbarazzati tentativi di mediare fra la rivista comunista che in Italia pubblica le memorie di Smrkowski e il «Rude Pravo» che vorrebbe il baraglio anche per Lodovico. La verità dopo le impeccezioni, i carri armati, quando non serve più è intanto la diffamazione di chi la verità, oggi come allora, ha colto al momento giusto.

Il PCI a congresso senza chiarimento

1944-1975: le tappe e gli slogan del trasformismo comunista in Italia



BERLINGUER

DAL 1944 il PCI ha intrapreso una «lunga marcia» per la conquista del potere in Italia.

tività tattica sconosciute agli altri partiti comunisti dell'Occidente.

tito unico della classe operaia; si è detta disposta anche a mutar nome al partito.

LENIN:

«sfruttare gli antagonismi, anche transitori fra gli avversari, saperli dividere, non rinunciare a nessun compromesso perché l'essenziale non è il compromesso, bensì l'obiettivo per cui lo si fa»

svolgimento del XIV congresso.

D'altro canto, la stessa sinistra che si illudeva di trovare qualcosa di praticabile nel marxismo,

Al congresso di Bologna ci sono soltanto due fatti relativamente nuovi: il sorgere dell'astro berlingueriano, come abbiamo detto, e l'ormai irricucibile spaccatura con il gruppo de «Il Manifesto».

In realtà, il governo delle tre componenti, soprattutto per il fatto che la terza, la cattolica, non è identificata, resta una variante della «nuova maggioranza» di scarso apprezzamento che cosa offre infatti Berlinguer alla componente cattolica?

«La nostra volontà di incidere sulla DC, di batterla» scrive su Rinascita del 24 marzo Emanuele Macaluso «volendo rassicurare i socialisti che non vi sarebbe stata Repubblica conciliare»

Il «compromesso storico»

Le cose sembrano mutare nell'ottobre del '73 quando, scrivendo su Rinascita intorno ai casi del Cile, Enrico Berlinguer identifica per la prima volta la componente cattolica in quella democratica e lancia la sua proposta di compromesso storico.

In Italia può esserci qualcosa di simile. La reazione si batte allora non con l'alternativa del 51 per cento dei voti alla sinistra della DC ma con un governo di compromesso storico che comprenda i tre partiti popolari, cioè la DC, il PSI e il PCI.

Quello che manca nei tre articoli scritti per Rinascita — e cioè di che natura può essere il compromesso, che cosa il PCI offre al compromesso di profondo e duraturo, quali contenuti possa avere un eventuale governo di questa natura — non si è potuto scoprire fino ad oggi, vigilia del XIV congresso del PCI, dove il compromesso storico si presenta alla ribalta sperduto nelle interpellazioni più diverse, retrocedendo di un'angusta unità di strategia (che è come dire che rimane in piedi ma non si sa quando e come potrà camminare),

Più chiaro di lui, ha parlato, fuori gara, il senatore Terracini. Come concezione il compromesso storico era già nato al congresso di Livorno del 1921 Come a dire che Berlinguer non ha inventato niente di nuovo. La storia delle formule interconvertibili della vicenda comunista dice che l'anziano senatore non ha davvero tutti i torti.

A cura di Nicola GUISSO e Piero LANFRANCHI

Mario ANGIUS

La «svolta» di Salerno

Nei primissimi mesi del 1944 sta prendendo forza nel PCI la tendenza a considerare l'insurrezione armata contro il governo Badoglio la sola via possibile per la conquista del potere.

La «via nazionale al socialismo»

Dal 1949 al 1953 la politica dei partiti comunisti è guidata dalle tesi staliniane sul crollo imminente del sistema capitalistico, e loro comizio è quello di bloccare nei vari paesi ogni tentativo di riordinarlo.

Il «doppio binario»

Nel maggio del 1945 la Germania capitola ma l'URSS è stremata, e non sarebbe in grado di dare un consistente appoggio ad eventuali azioni insurrezionali dei partiti comunisti occidentali.

Il «Fronte popolare»

1947 - In sintonia con la strategia sovietica, il PCI avverte con ogni mezzo gli aiuti americani all'Europa e all'Italia, per chi accettarli contrasterebbe con il disegno di portare rapidamente al collasso l'economia nazio-

onale. Tale rifiuto spinge le forze democratiche ad allontanare comunisti e socialisti dal governo, come condizione per far uscire il paese dalla pericolosissima crisi economica e sociale.

Il «memoriale di Yalta»

Il memoriale di Yalta, meglio la sua pubblicazione, è un titolo di merito che il gruppo dirigente del PCI ostentò all'occhiello per qualche tempo dopo la scomparsa di Togliatti.

Il «partito unico dei lavoratori»

Ottobre '64. Krusciuc cade. La destalinizzazione e del buon senso si arresta bruscamente. Gli uomini che ne prendono l'eredità lo bloccano: troppo pericoloso aprire una ferita nel monolitismo della costruzione leninista prima e staliniana poi.

Dalla «svolta» al «compromesso»

La strategia del «compromesso storico» è nata, ufficialmente, all'indomani del «goipe» cileño. Si può, anzi, stabilire una data precisa: 17 ottobre 1973, quando Chiaromonte — leggendo la relazione al comitato centrale in quel giorno — aveva adoperato questa specifica terminologia per indicare un nuovo sviluppo della linea politica comunista.

Il milazzismo

Nel 1959 il PCI ritiene che sia giunto il momento per tentare una scorciatoia sulla lunga vita che porta al potere. La secessione di Milazzo in Sicilia fa pensare ai dirigenti comunisti che essa rappresenti il primo atto della rapida disintegrazione della DC.

diverso che nel passato, se vogliamo avere accesso alle masse cattoliche.

Nessun riconoscimento alle masse cattoliche di essere portatrici anche di esigenze politiche, soltanto un modo diverso di superare «la coscienza religiosa».

Il «partito unico di governo»

1967 - A Karlov Vary, in Cecoslovacchia, i partiti comunisti europei, sotto la guida di quello sovietico, approvano, per il comunismo occidentale, la strategia

ciando, su «Unità» la definizione del PCI «partito di governo», e non di un governo di domani ma di un governo per l'avvenire prossimo.

La «nuova maggioranza»

Il Congresso di Bologna (febbraio '69) aveva oscillato dalla proposta della «nuova maggioranza» alla rimesumazione timida del partito unico, visto tuttavia in tempi storici, non più politici.

Il PCI «partito di governo»

1967 - A Karlov Vary, in Cecoslovacchia, i partiti comunisti europei, sotto la guida di quello sovietico, approvano, per il comunismo occidentale, la strategia

qual era un fondo — e l'aveva ben individuato polemicamente Ingrao — la «svolta democratica» al disegno di lungo respiro quale pare esser diventato nella più recente prospettiva berlingueriana (quella del rapporto al comitato centrale del dicembre 1974).

Il milazzismo

Nel 1959 il PCI ritiene che sia giunto il momento per tentare una scorciatoia sulla lunga vita che porta al potere. La secessione di Milazzo in Sicilia fa pensare ai dirigenti comunisti che essa rappresenti il primo atto della rapida disintegrazione della DC.